

QUOTA 100

Quota 100, la nuova riforma delle pensioni con cui il governo giallo-verde mira a superare la legge Fornero, è contenuta nel **Titolo II del decreto approvato il 17 gennaio 2019 dal Consiglio dei ministri**. Tale decreto, che contiene anche il **reddito di cittadinanza**, è stato firmato dal presidente della Repubblica e attende ora di essere convertito in legge dal Parlamento **entro 60 giorni**.

Nello specifico, è l'**articolo 14** - composto da 10 commi – in cui vengono regolamentati gli aspetti generali di questa nuova misura per agevolare il pensionamento.

Nel dettaglio, nei singoli commi viene specificato che:

Comma VI) In questo comma vengono descritte le regole previste per i **dipendenti pubblici** che ricorrono a Quota 100. Vista la specificità del rapporto d'impiego nella Pubblica Amministrazione, infatti, viene stabilito che coloro che maturano i requisiti entro il **31 dicembre 2018** conseguono il diritto alla pensione a partire da **luglio 2019**. I dipendenti pubblici che ne maturano i requisiti dal 1° aprile, invece, devono attendere **6 mesi** per conseguire il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico. Inoltre, la domanda di pensionamento va presentata - all'amministrazione di appartenenza - con almeno **6 mesi di anticipo**, mentre, eccezionalmente per quest'anno, il termine per il personale scuola è fissato al 28 febbraio. Il decreto poi solleva dalla risoluzione obbligatoria del rapporto di lavoro le amministrazioni pubbliche nei confronti di quei dipendenti che hanno maturato i requisiti per Quota 100; insomma, a decidere se accedere o no a questa misura può essere solamente il dipendente stesso, senza alcuna costrizione da parte dell'amministrazione di appartenenza.

È nel **Titolo II** del testo del decreto che si parla di Quota 100. È qui, infatti, che vengono introdotte le nuove disposizioni per il pensionamento anticipato con un'età minima di **62 anni e 38 anni di contributi**:

- **Comma II)** Ai fini del conseguimento dei 38 anni di contributi gli iscritti a due o più gestioni previdenziali (che non siano già titolari di un trattamento previdenziale a carico di una delle gestioni) possono richiedere il **cumulo dei contributi**.
- **Comma III)** La pensione Quota 100 **non è cumulabile con il reddito da lavoro**. Quindi dal momento in cui vi è il collocamento in quiescenza e fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia, non si può riprendere a lavorare. Il divieto non vale per le prestazioni occasionali, rispettando però il limite complessivo dei **5.000€ lordi annui**.

TFS

L'articolo 23 del decreto stabilisce che per i dipendenti pubblici che ricorrono a **Quota 100** il pagamento dell'indennità di fine servizio è "*corrisposta al momento in cui il soggetto avrebbe maturato il diritto alla corresponsione stessa*" secondo quanto stabilito dall'articolo 24 del decreto legge 201 del 6 dicembre 2011.

Dalla cessazione del servizio all'arrivo della liquidazione, quindi, bisognerà attendere il raggiungimento della pensione di vecchiaia, ossia i 67 anni di età.

Lo Stato però si impegna affinché le singole amministrazioni possano stipulare delle apposite convenzioni con gli istituti di credito per l'**erogazione anticipata dell'indennità di fine servizio**, con tassi d'interesse agevolati per i dipendenti.

Nel dettaglio, come spiegato da Salvini in conferenza stampa, grazie all'**anticipo del TFS** il dipendente riceverà subito circa **30.000 €** della sua indennità di buonuscita.

Anticipare Quota 100 si può, ecco come

L'**articolo 22** del decreto, invece, istituisce dei **fondi di solidarietà bilaterali** ai quali - per favorire il ricambio generazionale - viene data la possibilità di erogare un assegno straordinario per il sostegno del reddito in favore di quei dipendenti che decidono di smettere di lavorare fino ad un massimo di **tre anni d'anticipo** dal raggiungimento di Quota 100.

Quindi, si potrà smettere di lavorare a **59 anni** e con **35 di contributi**, ma solamente in presenza di accordi collettivi di secondo livello sottoscritti di concerto con i sindacati, nei quali viene stabilito il numero di lavoratori da assumere in sostituzione a coloro che accedono a questa misura.

Come fare domanda per Quota 100

Per fare **domanda per andare in pensione con Quota 100** il cittadino deve essere in possesso di uno tra:

- PIN rilasciato dall'Istituto;
- SPID;
- Carta nazionale dei servizi.

Per **compilare e inviare la domanda** telematica il percorso è il seguente:

- andare sul **sito INPS**;
- cliccare su "*Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, ECOCERT, APE Sociale e Beneficio precoci*";
- scegliere l'opzione "Nuova domanda";
- selezionare in sequenza: "*Pensione di anzianità/vecchiaia*" > "*Pensione di anzianità/anticipata*" > "*Requisito quota 100*";
- scegliere il Fondo e la Gestione di liquidazione.

La domanda per la pensione può essere presentata anche tramite i **patronati** o gli altri **soggetti abilitati** all'intermediazione delle istanze di servizio all'INPS; in alternativa, è possibile chiamare il **numero verde INPS** per utilizzare i servizi del Contact center 803164. Per chi usa lo smartphone, il numero da chiamare per contattare il servizio utenti INPS è lo **06 164 164**.

Attendiamo la conversione in Legge entro 60 giorni.

Vi terremo informati.

11.02.2019